

La risposta bellica alla trattativa

L'arte della guerra

By [Manlio Dinucci](#)

Global Research, July 24, 2018

ilmanifesto.it

«Voi avete attaccato la nostra democrazia. A noi non interessano le vostre smentite da giocatori d'azzardo incalliti. Se insisterete in tale atteggiamento, lo considereremo un atto di guerra»: così Trump avrebbe dovuto dire a Putin al Summit di Helsinki.

Lo sostiene su *La Repubblica* Thomas Friedman, noto editorialista del *New York Times*, accusando il presidente russo di aver «attaccato la Nato, pilastro fondamentale per la sicurezza internazionale, destabilizzato l'Europa e bombardato migliaia di rifugiati siriani facendoli riparare in Europa».

Accusa quindi il presidente degli Stati Uniti di aver «ripudiato il giuramento alla Costituzione» e di essere «un asset dell'intelligence russa» o di volere interpretare tale parte.

Quella che Friedman esprime con linguaggio provocatorio è la posizione di un potente fronte interno e internazionale (di cui il *New York Times* è uno dei principali portavoce) contrario alla trattativa Usa-Russia, che dovrebbe proseguire con l'invito di Putin alla Casa Bianca.

C'è però una differenza sostanziale.

Mentre la trattativa non ha ancora prodotto fatti, l'opposizione alla trattativa si esprime non solo a parole ma soprattutto con i fatti. Vanificando il clima distensivo del Summit di Helsinki, il sistema bellico planetario degli Stati Uniti sta intensificando i preparativi di guerra dall'Atlantico al Pacifico:

Ø Dopo che è sbarcata ad Anversa una brigata corazzata Usa con un centinaio di carri armati e un migliaio di veicoli militari, è giunta a Rotterdam una brigata aerea Usa con 60 elicotteri da attacco.

Ø Queste e altre forze Usa/Nato vengono schierate a ridosso del territorio russo, nel quadro dell'operazione **Atlantic Resolve**, lanciata nel 2014 contro l'«aggressione russa». In funzione anti-Russia, la Polonia ha richiesto la presenza permanente di una unità corazzata Usa sul proprio territorio, offrendosi di pagare 1,5-2 miliardi di dollari annui.

Ø Allo stesso tempo la Nato intensifica l'addestramento e armamento di truppe in Georgia e **Ucraina**, candidate a divenire membri dell'Alleanza ai confini con la Russia.

Ø Intanto il Congresso Usa riceve con tutti gli onori **Adriy Parubiy**, fondatore del partito nazionalsociale sul modello del Partito nazionalsocialista di Adolf Hitler, capo delle formazioni paramilitari neonaziste impiegate dalla Nato nel putsch di piazza Maidan.

Ø Il Comando Nato di Lago Patria (Jfc Naples) – agli ordini dell’ammiraglio statunitense James Foggo che comanda anche le Forze navali Usa in Europa e quelle per l’Africa – è in piena attività per organizzare la grande esercitazione [Trident Juncture 18](#), cui partiperanno 40.000 militari, 130 aerei e 70 navi da guerra di oltre 30 paesi. comprese Svezia e Finlandia partner Nato.

Ø L’esercitazione, che si svolgerà in ottobre in Norvegia e nei mari adiacenti, simulerà uno scenario di «difesa collettiva» evidentemente contro l’«aggressione russa».

Ø Nel Pacifico, si sta svolgendo dal 27 giugno al 2 agosto la grande esercitazione navale [Rimpac 2018](#) – organizzata e diretta dallo UsIndoPacom, il Comando Usa che copre gli oceani Indiano e Pacifico – con la partecipazione di 25000 marinai e marines, oltre 50 navi e 200 aerei da guerra.

Ø L’esercitazione – cui partecipano anche Francia, Germania e Gran Bretagna – è chiaramente diretta contro la Cina, che l’ammiraglio Phil Davidson, comandante dello UsIndoPacom, definisce «grande potenza rivale che mina l’ordine internazionale per ridurre l’accesso Usa alla regione e divenire egemone».

Quando Trump incontrerà il presidente cinese Xi Jinping, Friedman lo accuserà di connivenza non solo col nemico russo ma anche con quello cinese.

Manlio Dinucci

[Il manifesto](#), 24 luglio 2018

The original source of this article is [ilmanifesto.it](#)
Copyright © [Manlio Dinucci](#), [ilmanifesto.it](#), 2018

[Comment on Global Research Articles on our Facebook page](#)

[Become a Member of Global Research](#)

Articles by: [Manlio Dinucci](#)

About the author:

Manlio Dinucci est géographe et journaliste. Il a une chronique hebdomadaire “L’art de la guerre” au quotidien italien il manifesto. Parmi ses derniers livres: Geocommunity (en trois tomes) Ed. Zanichelli 2013; Geolaboratorio, Ed. Zanichelli 2014; Se dici guerra..., Ed. Kappa Vu 2014.

Disclaimer: The contents of this article are of sole responsibility of the author(s). The Centre for Research on Globalization will not be responsible for any inaccurate or incorrect statement in this article. The Centre of Research on Globalization grants permission to cross-post Global Research articles on community internet sites as long the source and copyright are acknowledged together with a hyperlink to the original Global Research article. For publication of Global Research articles in print or other forms including commercial internet sites, contact: publications@globalresearch.ca

www.globalresearch.ca contains copyrighted material the use of which has not always been specifically authorized by the copyright owner. We are making such material available to our readers under the provisions of "fair use" in an effort to advance a better understanding of political, economic and social issues. The material on this site is distributed without profit to those who have expressed a prior interest in receiving it for research and educational purposes. If you wish to use copyrighted material for purposes other than "fair use" you must request permission from the copyright owner.

For media inquiries: publications@globalresearch.ca